

CALENDARIO
LITURGICO

V° tempo ord. Gb.7,1-4.6-7; 1Cor. 9,16-19.22-23
anno B Mc. 1,29-39 1° salterio

Martedì	7	8.30	memoria di Puseddu Maris e Andrea intenzione famiglia Gatti
Mercoledì	8	18.30	memoria di tutti i defunti
Giovedì	9	7.30	memoria di De Giusti Giacomo
Venerdì	10	18.30	memoria def. famiglia Michielin
Sabato	11	18.30	memoria di Bonotto Cesira memoria def. famiglia Zecchel memoria di Modolo Maria memoria di Dassié Rosa
Domenica <i>Vi° tempo ordinario</i> <i>Lv. 13,1-2.45</i> <i>1Cor10,31-11,1</i> <i>Mc. 1,40-45</i>	12	9.00	memoria di Cais Giuseppe e Bianca memoria di Steffan Giuseppe e Da Dalt Francesca intenzione di Dario Lorenzo e Michela
		10.30	memoria di Padoan Verardo intenzione famiglia Lovisotto Guerrino int. di Momesso Erminio e Ida (50° anniv. matrimonio)

Oggi la Chiesa celebra la giornata per la vita

- Oggi, alle 16.00, incontro dei genitori che battezzano i figli a Pasqua
- Lunedì 6, alle 20.30, incontro dei genitori dei ragazzi di terza media che erano assenti all'incontro di lunedì scorso.
- Martedì 7, alle ore 20.30, incontro dei catechisti
- Mercoledì 8, alle ore 15.00, catechesi per la terza età. Seguirà un tempo di fraternità.
- Giovedì 9, alle ore 20.30, si riunisce il Consiglio per gli Affari Economici

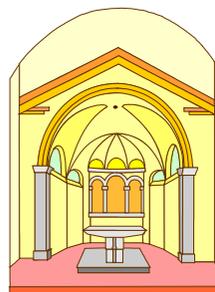
CALENDARIO
PASTORALE

Oggi
il Vescovo
presiede i Vespri
per la giornata
della vita consacrata.

In Cattedrale
alle ore 15.00

Nella nostra Cappella
continua la preghiera comunitaria
delle Lodi, alle ore 7.00,
dei Vespri, alle ore 19.00.

Parrocchia di Campolongo in Conegliano



Annuncio

anno 15 n. 11 05. 02. 2006

Ecco, faccio una cosa nuova

Pensare la vita consacrata come ad una cosa nuova, fatta da Dio, aiuta a guardare ad essa con stupore e delicatezza.

E' la forma di vita inaugurata da Gesù, che al Padre e alla Sua volontà ha orientato tutte le proprie energie, i propri affetti e desideri.

Lo stare nelle cose del Padre ha fatto di Gesù la bella notizia che solleva il mondo su ali di aquila per farlo entrare nella comunione trinitaria, libero dal male e dalla morte, purificato da idolatrie, falsità ed egoismi.

Allora la vita consacrata germoglia quando consacrati e consacrate stanno con Gesù nelle cose del Padre, quando effondono il Loro amore, quando sono il "tormento" del mondo, perché rimandano al Figlio di Dio, segno di contraddizione e pietra d'inciampo per coloro che non credono.

Proprio ora germoglia

Ma un Vescovo un giorno ha detto che "noi consacrati non siamo più radicali, non siamo più decisi, non siamo più chiari nelle esigenze della chiamata, e che oggi essere chiamati equivale a non esserlo, per cui la nostra vita di martirio è una vita veramente molto limitata".

Delicata e fragile, quanto preziosa e bella, è questa vita che Dio continua a far germogliare in mezzo a noi e per noi.

La preghiera e la compagnia della Chiesa sostengano i consacrati e le consacrate, affinché siano secondo il desiderio di Dio.

Rita

CHI E' IL LAICO?

Il teologo Carlo Molari offre alcune riflessioni importanti sulla laicità, apparse in un articolo del n. 2 della rivista "Rocca" e che riportiamo in sintesi.

Occorre ritornare su queste tematiche, perché su di esse ci stiamo giocando il futuro della Chiesa. Elio

La vocazione specifica dei laici, secondo la dottrina del Concilio, è quella di compiere la missione della Chiesa nell'ambito profano.

Essi trattano le cose temporali ordinandole secondo Dio. Ciò è possibile perché sono resi partecipi della funzione sacerdotale, profetica e regale di Cristo. In questa prospettiva laici nella Chiesa non si nasce, ma si diventa. Testimoniare il Vangelo e la verità di Dio nell'ambito familiare, politico, economico, sindacale, operaio, industriale, scolastico è una scelta concreta e impegnativa. Solo la consapevolezza di una missione da svolgere in nome della comunità ecclesiale rende "laici" in senso proprio.

Oggi si ha l'impressione che simili laici non siano presi in considerazione nella Chiesa e che anzi in certi settori suscitino più fastidio che attenzione. Capita che alcuni di loro, impegnati in politica, più fedeli ai valori evangelici e più rispettosi delle norme ecclesiali, siano visti con sospetto per le loro scelte concrete, compiute in autonomia di giudizio, mentre altri sui quali pesano gravi sospetti di incoerenza morale, sono riveriti e ossequiati per interesse o convenienza politica. Sembra prevalere la figura di un *laico* che secondo Pio X deve soltanto ascoltare e ubbidire.

Questa situazione solleva l'interrogativo se le nostre comunità ecclesiali stiano deviando in modo grave dal Vangelo e non si prepari una grave crisi di credibilità della Chiesa nel mondo.

Secondo il Concilio il laico *non è il semplice fedele cristiano*, ma un credente che ha scelto una personale condizione nella Chiesa e che agisce con consapevolezza per onorare la missione ecclesiale

stando dentro la sua comunità. Egli decide la propria condizione nel mondo attraverso la professione e le relazioni civili.

Scrivendo il Vescovo Tonino Bello: «Laicità e vocazione, è dono, è missione, è impegno, è responsabilità enorme.

Il laico non è *non prete*, non è il braccio secolare, né la *longa manus*, né l'appendice del clero. Fa paura vedere, talvolta, nelle nostre comunità l'irrilevanza di questa coscienza laicale...

Il mondo dei nuovi pagani può essere evangelizzato capillarmente solo dai laici».

Ricordiamo che queste tematiche saranno trattate nel corso della
settimana sociale 2006
negli incontri che si terranno con questo calendario:

Lunedì 6 febbraio
VITTORIO VENETO

Aula magna
del seminario
ore 20,30

**Fede cristiana
e
laicità**

Mons. Paolo Rabiti
Arcivescovo di Ferrara

Mercoledì 8 febbraio
CONEGLIANO

Auditorium
Dina Orsi
ore 20,30

**Fede o
"religione
civile"?**

Luigi Alici
Presidente nazionale
Dell'Azione Cattolica

Venerdì 10 febbraio
ODERZO

Teatro Collegio
Brandolini
ore 20,30

**"Questione
cattolica" e
laicità dello Stato**

Giuseppe Dalla Torre
 Rettore dell'Università
Lumsa di Roma